

Da Telefono azzurro nuove risorse per i giovani distrutti dal lockdown

L'Onlus lancia una piattaforma per i minori usciti «malconci» dal periodo del Covid

di **GIULIANO GUZZO**

■ Quasi 5.000 i casi seguiti, così suddivisi: 2.188 quelli gestiti dalla linea gratuita per bambini e adolescenti 19696, una media di 182 casi gestiti ogni mese, circa 6 al giorno; 2.609 invece i casi gestiti dalla linea 114 Emergenza Infanzia, una media di 217 casi gestiti al mese, oltre 7 al giorno e 94 i casi di bambini scomparsi gestiti dalla linea 116000. Sono i numeri dell'attività del 2023 emersi ieri, a Roma, del Bilancio sociale di Telefono azzurro, la nota Onlus da 35 anni in prima linea a difesa dei diritti dell'infanzia.

Un'attività molto intensa, che da un lato rispecchia l'evoluzione stessa di Telefono azzurro - oggi operativa e presente con molteplici di ascolto e intervento, telefonici ma anche online, attraverso internet, chat, app e social - e, dall'altro lato, riflette un panorama molto critico per i giovanissimi: quello di una

nascosta e quasi invisibile fragilità del benessere e della salute psicofisica di bambini e adolescenti, che di fatto vivono in bilico tra il mondo reale - percepito come precario e privo di riferimenti - e i tanti mondi virtuali, dove i pericoli e le insidie non solo non mancano, ma abbondano. Il problema è che spesso il mondo degli adulti delega alla Rete il proprio ruolo educativo; un errore che, come società, non ci si può permettere.

«Il senso di angoscia dei più giovani influisce sulle loro aspettative future», ha sot-

tolineato al riguardo, **Ernesto Caffo**, docente universitario e presidente della Onlus, «e noi non possiamo lasciarli soli consentendo che i mondi digitali e i social network colmino le lacune delle reti familiari e le difficoltà delle scuole nello svolgere, con le famiglie, un ruolo

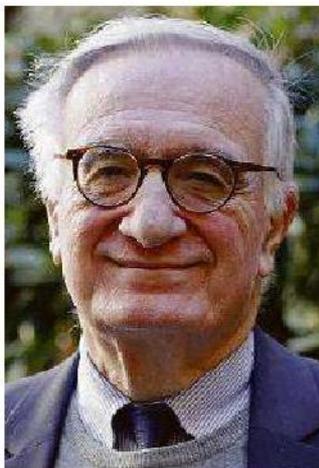
educativo. Per questo come Telefono azzurro ci impegniamo a implementare quella che è una vera e propria piattaforma per il rispetto dei diritti di bambini e adolescenti con strumenti, innovazione, studio, partecipazione e confronto multista-

keholder, per dare risposte certe a un futuro oggi troppo incerto». L'implementazione cui allude il presidente **Caffo** riguarda la messa in campo di un vero e proprio piano strategico per fronteggiare in modo adeguato i bisogni che emergono dall'ascolto quotidiano che, dal 1987, Telefono azzurro garantisce.

La necessità di «implementare una piattaforma per il rispetto dei diritti dei bambini e adolescenti» si è resa più tangibile nel panorama di oggi, che vede i giovani immersi in una crisi permanente con, dopo i due anni di pan-

demia e i periodi di lockdown, varie guerre in corso, la crisi economica e quella ambientale. Tutto questo - secondo quanto emerso sempre ieri nell'incontro di Telefono azzurro - ha aggravato i disagi preesistenti; lo si vede in una socializzazione sempre più scarsa, in relazioni affettive sempre precarie e, al tempo stesso, in un sempre più pervasivo impiego delle tecnologie digitali, che comporta non solo una trasformazione nel modo di comunicare, ma anche un importante impatto sulla **salute mentale**. Per affrontare al meglio questa sfida, ha aggiunto **Caffo**, la Onlus intende «continuare ad attivare forme di collaborazione e progetti comuni e trasversali» attraverso «un patto di corresponsabilità tra istituzioni, professionisti, aziende tecnologiche, mondo accademico, società civile e le aziende leader del mercato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VERTICE Ernesto Caffo

